SICINDUSTRIA
Sezione:ECONOMIA

la Repubblica
Dir. Resp.:Maurizio Molinari
Tiratura: 195.469 Diffusione: 174.057 Lettori: 1.878.000

Rassegna del: 06/05/21
Edizione del:06/05/21
Estratto da pag.:13
Foglio:1/1

AVVISO A PAGAMENTO

RICHIAMO AI PRINCIPI GENERALI EUROPEI DI TRASPARENZA E PARITÀ DI TRATTAMENTO NELL'ESECUZIONI DEI LAVORI PUBBLICI E PROPOSTE DI INTERVENTO.

La scrivente associazione di categoria, operante nel settore delle costruzioni, unitamente a Rete impresa (www.reteimpresa.net), comitato nato per tutelare i diritti di libera concorrenza nell'ambito delle commesse aggiudicate da amministratori di fondi pubblici, richiama l'attenzione del Ministero dei Lavori Pubblici e si appella a chi ha la responsabilità di scelte tanto importanti, affinché modifichi quanto oggi previsto dal **Codice dei contratti pubblici**, aggiornato con le modifiche, da ultimo introdotte con il cosiddetto "**Decreto Semplificazioni".**

Come rappresentanti delle associazioni di categoria, e a nostra volta imprenditori operanti nell'ambito degli appalti pubblici, **rivendichiamo il diritto di continuare a fare impresa.** Per questo abbiamo deciso di riunirci per difenderci da chi fin qui sembra aver tutelato solamente il più forte a scapito delle realtà della piccola e media impresa che rappresentano però la spina dorsale di questo Paese e sono poi anche un "vivaio" di essenziali risorse professionali per le grandi realtà.

Vogliamo poter continuare ad operare in una condizione di libero mercato, nonostante questo sia oggi condizionato da regole che, pur inneggiando alla semplificazione dei procedimenti e alla qualità ed ai minori tempi di realizzazione delle gare hanno risultati di tutt'altro tenore. Al netto degli annunci, infatti, i dati sono sotto gli occhi di tutti: l'orchestra continua a suonare a bordo del Titanic mentre la nave affonda.

Nei mesi scorsi abbiamo infatti presentato diversi richiami al legislatore nazionale affinché intervenga modificando l'attuale assetto normativo, degenerato non in ultimo a causa dalle modifiche introdotte dal "Decreto Semplificazioni": la nostra unica richiesta è che si ristabiliscano i principi di libera concorrenza e trasparenza nelle procedure pubbliche così come previste all'interno della **Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014.**

Richiamando i principi dettati dalla **Direttiva europea**, l'attuale assenza di una chiara normativa che disciplini a livello italiano l'aggiudicazione dei contratti pubblici ha infatti dato luogo a situazioni di incertezza giuridica, ostacolando la libera concorrenza e provocando di conseguenza, distorsioni o addirittura vere e proprie chiusure, nel funzionamento del libero mercato.

Gli operatori economici, in particolare le piccole e medie imprese (PMI), sono state private dei loro diritti nell'ambito del libero mercato attraverso dei sistemi di preselezione a monte delle gare pubbliche (procedure ad inviti diretti) perdendo importanti opportunità commerciali.

Questo nonostante la direttiva europea richiami alcuni principi che devono valere per tutti gli affidamenti pubblici, sia sopra che sotto soglia comunitaria, ossia: **libera concorrenza, parità di trattamento e opportunità, massima trasparenza nelle procedure.**

Altra importante finalità indicata nella Direttiva, è quella di facilitare la partecipazione delle piccole e medie imprese (PMI) agli appalti pubblici.

La Direttiva europea al punto 50 dell'introduzione testualmente recita: "*Tenuto conto degli effetti pregiudizievoli sulla concorrenza, le procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando di gara dovrebbero essere utilizzate soltanto in circostanze del tutto eccezionali. ....* La deroga a questo principio è consentita solo in casi eccezionali e non dipendenti da cause derivanti dalla Pubblica Amministrazione.

I casi tassativi in cui è consentito l'uso della **procedura negoziata** senza previa pubblicazione del bando sono disciplinati all'articolo 32 della Direttiva europea e coincidono con quelli già presenti all'articolo 63 del D. Lgs. n. 50/2016, che infatti ha ricalcato la stessa Direttiva.

Premessi i principi fondamentali previsti dalla Direttiva 24/2014 che tutti gli Stati membri sono obbligati a rispettare nell'adottare norme in materia di appalti pubblici, le scriventi associazioni e le imprese di costruzioni riunite desiderano porre l'attenzione sull'attuale **quadro normativo disallineato dal regolamento europeo,** proponendo l'attuazione di alcune modifiche legislative mirate a ridurre i tempi di svolgimento delle procedure di gara, garantire una maggiore concorrenza e una semplificazione delle procedure amministrative di gestione e controllo delle commesse pubbliche.

Le misure proposte hanno lo scopo di:

1. ESCLUDERE le procedure di aggiudicazione con l'OEPV sotto soglia comunitaria ed oltre, poiché ritenute troppo discriminanti per le piccole e medie imprese, con tempi procedurali troppo lunghi e con un criterio di merito troppo soggettivo espresso dalla commissione tecnica, introducendo invece un sistema di scelta del contraente indeterminabile già utilizzato nella regione Sicilia con la L.R. 13/2019 articolo 4.

2. PORRE FINE ALLE PROCEDURE RISTRETTE E/O NEGOZIATE; attraverso l'utilizzo delle piatteforme informatizzate, ciascuna impresa dovrà essere in possesso di una propria "**carta d'identità documentale**" utilizzabile per tutti gli Enti committenti sia in fase di gara, che di contratto, che di pagamento, ecc.; inoltre con l'introduzione in fase di gara dell'inversione documentale (apertura delle offerte immediata), sarà possibile aggiudicare le gare con qualsiasi numero di concorrenti in un'unica seduta a vantaggio di una maggiore concorrenza e libertà del mercato in un limitatissimo lasso di tempo;

3. ADOTTARE UN GIUSTO CRITERIO DI SCELTA DEL CONTRAENTE, eliminando la formula matematica ad incremento costante, oggi presente nell'art. 97, che innalza le soglie di aggiudicazione gara dopo gara con ribassi che attualmente toccano anche il 45%. A tal fine si propone l'adozione del modello utilizzato nella regione Sicilia L.R. n. 13/2019, criterio che ha permesso la realizzazione degli interventi pubblici garantendo una soglia di aggiudicazione **attestata** tra il 15 e il 21% azzerando i ricorsi amministrativi nei procedimenti di gara e soprattutto avere certezza della buona riuscita dell'opera sia da parte della committenza e quindi dei cittadini, sia da parte delle imprese. La modifica del criterio di aggiudicazione è immediatamente realizzabile è prevista già nel Codice dei Contratti pubblici

4. RAFFORZARE LA SOGLIA DI CONTROLLO PER SCONGIURARE IL RISCHIO DI INFILTRAZIONE DELLE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI, stante che le stesse, potendo attingere ad illimitate possibilità finanziarie di provenienza illecita, possano ancor più inserirsi in un tessuto sociale fiaccato anche dalla pandemia. La parte sana di questo Paese non lo deve permettere.

L'auspicio è quello di definire regole trasparenti che velocizzino il complesso iter degli interventi pubblici, dando la possibilità alle imprese di poter operare serenamente con regole certe e imparziali tali da garantire lavoro, qualità e rapidità degli interventi nel rispetto della libera concorrenza, garanzia per le PMI e delle imprese artigiane motore nevralgico dell'economia del nostro paese.

FIRMATO

Gli imprenditori appartenenti ad Ance Agrigento e Rete impresa

Niente post per 6 mesi l'«saggi» di Facebook bloccano ancora Trump

Peso:58%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

000-137-080

Telpress
Servizi di Media Monitoring